



LUISS, BOCCIA ALLE MATRICOLE: SIATE GLI AGENTI DEL CAMBIAMENTO

Il presidente questa mattina a Roma: Imparerete un modo di agire che vi proietterà nel futuro

Premio Campiello a Tarabbia con Madrigale senza suono



Andrea Tarabbia, con il romanzo *Madrigale senza suono* (Bollati Boringhieri), ha vinto la 57ª edizione del Premio Campiello, il concorso di narrativa italiana contemporanea organizzato dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto. Il libro vincitore, annunciato sabato notte sul palco del teatro La Fenice di Venezia, ha ottenuto 73 voti sui 277 inviati dalla Giuria dei trecento lettori anonimi. Alla premiazione è intervenuto anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, nella foto con Emma Marcegaglia e con il presidente di Confindustria Veneto, Matteo Zoppas.

"Essere qui davanti a tanti giovani di talento mi riempie di orgoglio. Oggi più che mai, l'istruzione è un valore fondamentale perché voi sarete chiamati a portare il cambiamento nelle aziende e nelle istituzioni del Paese, che ha grande bisogno di persone in grado di tentare di valorizzare la nostra società". Lo ha detto il presidente di Confindustria e della Luiss, Vincenzo Boccia, intervenendo questa mattina alla festa annuale delle matricole organizzata dall'ateneo.

"Alla Luiss imparerete non solo importanti nozioni, ma anche un metodo, un modo di operare, di pensare e di interagire differente che immagina il vostro futuro non tra due, ma tra venti anni. Il forte collegamento - ha spiegato Boccia - tra un'offerta formativa all'avanguardia e Confindustria, e più in generale con il mondo del mercato del lavoro, favorisce la employability dei nostri studenti. Il tasso di occupazione è, infatti, dell'80% ad un anno dalla laurea con punte del 90% per i laureati di Economia. L'intervallo di tempo tra il conseguimento del titolo e il primo lavoro è di soli due mesi. Alle nostre imprese servono giovani come voi: specializzati con alte competenze professionali ma anche con uno sguardo largo, arricchito di esperienze diverse".

Ucina, Stella al Corriere: Affrontare temi export e fiere



"Dovremo affrontare il tema dell'internazionalizzazione del settore e del sostegno delle fiere. Il piano straordinario di promozione del made in Italy è da anni uno strumento fondamentale. Soprattutto nei momenti di crisi, con il mercato interno ai minimi, è stato prezioso perché ci ha permesso di andare all'estero, dove ormai siamo leader mondiali. Anche per questo riteniamo che lo strumento debba diventare ordinario". Lo ha detto oggi, intervistata dall'inserito economico del Corriere della Sera, il direttore generale di Ucina, Marina Stella.

BusinessEurope: Brexit "no deal" sarebbe un disastro per tutti



Una Brexit "senza accordo è una ricetta per il disastro e dovrebbe essere assolutamente esclusa. Un'uscita disordinata del Regno Unito sarebbe estremamente dannosa per tutti. Provocherebbe danni ingenti per cittadini e aziende nel Regno Unito e nell'Ue". Lo ha detto ieri in una nota, da Bruxelles, il direttore generale di BusinessEurope Markus J. Beyrer.

Confindustria Servizi innovativi, Decio: Bene il piano di Gualtieri



"Non possiamo che condividere le parole del ministro Gualtieri e concordare sulla necessità di mettere al centro delle politiche di sviluppo l'innovazione". Lo ha detto all'Adnkronos Marco Decio, presidente di Confindustria Servizi innovativi e tecnologici: "Negli investimenti in innovazione - ha spiegato - va incluso un nuovo Piano Economia 4.0: più ampio, capace di far crescere le pmi e valorizzare il software italiano al centro dei processi di digitalizzazione".

Infografica del Csc: Manifattura, saldo demografico ancora negativo



Il numero di imprese attive nella manifattura ha subito negli anni successivi alla crisi un costante ridimensionamento. Lo sostiene il Centro Studi di Confindustria nell'infografica pubblicata oggi dal Foglio e disponibile online. Secondo i dati forniti dagli Archivi camerali dal 2008 al 2018 la contrazione è stata di oltre 100mila unità. Tra il 2016 e il 2018 la flessione cumulata è stata ancora di quasi 21mila imprese. La stima per il 2019 (primo semestre annualizzato) indica una ulteriore accentuazione di questa tendenza a causa sia di un aumento delle uscite che di una flessione delle entrate. Questo dato è preoccupante perché si iscrive in un quadro di nuovo deterioramento delle prospettive di crescita.